

# Area Sabina

la cronaca

Riceviamo

e pubblichiamo...



TASSE Lino Imperiali

«Azzeccacarbugli dei numeri a Palombara»

**MONTELIBRETTI** Nella lotta per contendersi il territorio vittima una nigeriana

## “Servizietti” a basso costo, bastonata dalle colleghe prostitute sulla Salaria

*I Carabinieri, venerdì 12 novembre, arrestano tre romene*

di Gino Ferretta

Oby - nome di fantasia - era venuta in Italia, con la chimera del facile guadagno ed ha scelto la strada. E' venuta dalla Nigeria da sola e ha pensato di “battere” nell'inflazionata via Salaria, area alla mercé del mercato del sesso. Ma è finita bastonata dalle colleghe prostitute.

Giovedì 11 novembre è arrivata sul “posto” e ha incontrato le vicine romene che le han dato il “benvenuto” a sputi in faccia. “Da qui te ne devi andare è zona nostra”, le avrebbero detto le colleghe. Fino all'episodio dello scorso venerdì quando la situazione è degenerata.

Oby, inoltre, faceva ai clienti-passanti “servizietti” a prezzi stracciati, a dir poco concorrenziali. Le sue prestazioni sessuali a basso costo hanno indispettito tre prostitute provenienti dalla Romania.

Ma tutto ciò non poteva restare nell'anonimato e nell'indifferenza generale. Così nell'ambito di un servizio di controllo del territorio posto in essere per il contrasto della prostituzione, i carabinieri della Compagnia di Monterotondo, Nucleo radiomobile, con la collaborazione dei colleghi di Montelibretti, verso le ore 14 di venerdì 12 no-



vembre, hanno tratto in arresto tre prostitute romene: M. D. 29enne, la sorella M. S. 31enne e B. I. R. 24enne, sorprese proprio mentre stavano picchiando ed infierendo con un bastone sull'altra lucciola di nazionalità nigeriana di 31 anni.

La lite è scaturita pure per la “contesa del territorio” essendo, quello in questione, ambito per esercitare l'attività di meretricio.

I Carabinieri, che stavano scandagliando tutte le zone note per essere frequentate dalle prostitute, hanno notato sulla Salaria le donne che si azzuffavano e sono do-

**La lite è scaturita per futili motivi legati alla concorrenza sull'attività illecita sulla strada. L'accusa è violenza privata e lesioni personali**

vuti intervenire con energia per riportare la situazione alla calma.

Dopo aver sequestrato il bastone usato per l'aggressione e accompagnato l'africana all'ospedale “Casa della Salute” di Palombara Sabina per le cure, i militari hanno fermato le tre romene che, dopo le formalità di rito, sono state associate alla sezione femminile del carcere Rebibbia a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Le tre donne dovranno rispondere delle accuse di violenza privata e lesioni personali in concorso tra di loro.

«Il sindaco Della Rocca ci ha informati che “l'amministrazione è stata costretta ad attribuire ai ruoli Tia ed ai ruoli del servizio idrico le intere spese dei rispettivi servizi”, quindi precisa che “fino ad oggi è stato possibile compensare con fondi di Bilancio comunale la differenza tra il costo del servizio complessivo e quanto pagato dai cittadini”, dice Imperiali sui suoi volantini.

Nello specifico ad esempio: costo del servizio idrico totale euro 1.302.000 - quota a carico dei cittadini euro 650.000 - quota a carico del Bilancio comunale 652.000 euro. La vicenda era venuta fuori dalla pubblicazione (obbligatoria) della determina dirigenziale 360, del 24/04 con la quale si era reso pubblico che il ruolo acquedotto, fognatura e depurazione del 2009 ammontava ad euro 653.861.03, per 4.458 utenze.

«Se si verificano i Bilanci comunali, negli anni, risulta che i ruoli non fossero attorno ai 650.000 euro, ma assai più consistenti, infatti le entrate accertate risultano: 2006 per 1.200.000; 2007 per 940.000; 2008 per 960.000 e 2009 per 1.079.000».

«Se fosse vero, che i ruoli realmente emessi si aggirano attorno ai 650.000 euro

annui, allora i Bilanci non sono stati ben curati: dal 2006 risultano gonfiati per almeno 1.500.000 euro. Questo spiegherebbe il fatto che il Bilancio comunale certificato del 2009 riporti che il Comune dovrebbe riscuotere, dagli anni passati, dal servizio acquedotto 2.770.000 euro.

«Un bel gruzzolo che potrebbe coprire tanti debiti. Ma questi soldi, accumulati da anni, tecnicamente “residui attivi” sono in gran parte da cancellare perché insussistenti. Il Bilancio è in rosso. Nel 2008, oltretutto, vennero inseriti 400.000 di Tarsu (Tassa rifiuti) inesistenti».

«Sempre in tema di Bilancio e servizio acquedotto ci sembra che il Sindaco, anche assessore al Bilancio, debba chiarire un altro fatto contabile. La Giunta, con delibera 61/2010 ha approvato un “piano di rientro” per un debito con Acea per il mancato pagamento della fornitura di acqua potabile del 2009 e del 2010 (una fattura) per un importo di euro 416.000. Fin qui possiamo dire che può succedere, ma ciò che ci lascia perplessi è che tale somma, riguardante soprattutto il 2009 (317.000), sia stata riferita interamente al Bilancio 2010», conclude Imperiali.

**PALOMBARA** A confronto tutti i dati e le entrate previste

## Cominciano a formarsi i debiti fuori Bilancio? Come si è speso?

«Relativamente al servizio acquedotto, avevamo parlato di “Bilanci gonfiati” e “non ben curati”. Avevamo, quindi, chiesto spiegazioni circa un “Piano di rientro” stipulato con una finanziaria, delibera 61 del 25/5/2010, per il pagamento, all'Acea, della fornitura acqua 2009. Non avendo ricevuto alcuna risposta siamo andati a rivedere il carteggio ed ora possiamo affermare che sono stati fatti debiti fuori Bilancio: cioè, sono stati spesi o si stanno spendendo soldi che non trovano riscontro in Bilancio», dice Lino Imperiali (nella foto).

E con quel finanziamento all'Acea si è pagata la fornitura dell'acqua del 2009 per 317.000 euro. E la relativa somma è stata inserita nel Bilancio 2010.

Questa operazione mette in discussione il Bilancio 2009: lo scorso anno il Bilancio prevedeva quella spesa che, se non pagata, doveva essere compresa fra i residui passivi, cioè fra i debi-

ti del Comune del 2009 e non essere portata in pagamento nel 2010.

«Ma poi, ci domandiamo: è stata realmente inserita nel Bilancio di quest'anno?».

Se confrontiamo i dati ci accorgiamo che le spese di provvista acqua (Acea-Enel), previste a gennaio (prima dell'aumento del canone), ammontavano a 524.000 euro e sono cresciute a giugno con la delibera del nuovo canone a 590.000 euro, come risulta dalla variazione di Bilancio del 7 ottobre scorso.

Se l'aritmetica non sbaglia, la spesa per la fornitura da prevedere in Bilancio doveva essere il risultato di (euro 524.000+317.000) o di (euro 590.000+317.000).

«Quindi dobbiamo dedurre che la ulteriore spesa di 317.000 euro non aggiunta a quella inizialmente prevista e nemmeno a quella corretta sia un debito fuori Bilancio o no? Oppure è una licenza di qualche azzeccacarbugli?», aggiunge Imperiali.



Per completare l'informazione dobbiamo dire che nel 2009, come dal Bilancio consuntivo, al Comune, il servizio acquedotto, è costato 1.061.000 euro e per questo ha pagato 614.000 euro e ne sono rimasti da pagare 447.000 euro (residui passivi).

Circa le entrate, per la prima volta, e questo doveva far riflettere l'amministrazione, il comune di Palombara Sabina ha incassato, fino al 31/12/2009 solo 68.000 euro da un ruolo preventivo e certificato di 1.079.000 euro o di 650.000 euro dal ruolo reale secondo l'amministrazione.

## San Polo: tenta il suicidio col gas, salvata

Tenta il suicidio e viene salvata dai carabinieri. La notte di venerdì 12 novembre i carabinieri della stazione di San Polo dei Cavalieri hanno tratto in salvo A. L., 35enne romana già conosciuta all'Arma locale perché tossicodipendente e per i numerosi precedenti in materia di stupefacenti.

La donna poco prima aveva tentato di togliersi la vita tagliandosi le vene e saturando la casa di gas. I militari allertati da un vicino di casa sono riusciti, a seguito di lunghe trattative, a convincere la 35enne

a desistere dal suo intento e a farsi aprire la porta dell'abitazione.

La donna versava in uno stato di semi-incoscienza, dovuto all'assuefazione da gas. Ha inoltre riportato dei tagli ad entrambi gli avambracci. I carabinieri hanno provveduto immediatamente a mettere la casa in sicurezza, mentre la donna è stata soccorsa dal personale del 118, corso sul posto, che l'ha trasportata all'ospedale San Giovanni Evangelista di Tivoli, dove le sono state prestate le dovute cure, per poi essere dimessa.

WWW.RCS-REALESTATE.NET

**RCS** IMMOBILIARE

MONTEROTONDO Via dell'Unione, 82/d  
Tel/Fax 069066278 Cell. 3283770788  
rcc.scardelletti@virgilio.it

L'UTENZA della Sabina

## Un bacino di oltre 150 mila residenti

Il Santissimo Salvatore di Palombara Sabina copre un'area che va da Guidonia Montecelio, Marcellina, Moricone, Montelibretti, Monteflavio, Montorio, Nerola e Sant'Angelo Romano, un bacino di utenza di oltre 150 mila residenti, senza tener conto del bacino di Monterotondo che da solo copre un'utenza di circa 50 mila persone.

Ma si è arrivati all'abbandono della struttura ospedaliera di Palombara già sotto la Giunta Mar-

razzo per proseguire nell'opera con il nuovo Piano sanitario della Polverini che hanno trasformato il Santissimo Salvatore a poco più di ambulatori e zero posti letto.

Il riferimento per tutti questi cittadini è diventato l'ospedale di Tivoli, ormai decongestionato, che non riesce più a sopperire alle esigenze del Distretto sanitario. Così nel Nord-Est si rischia la vita...



PALOMBARA In difesa del Santissimo Salvatore scende in campo pure Fini

## Accolta la petizione da 5.500 firme per la salvaguardia dell'ospedale

La Presidenza della Camera dei deputati risponde al comitato

di Gino Ferretta

**A**ccolta la petizione popolare proposta dal comitato in difesa dell'ospedale di Palombara Sabina. Un passo importante, con l'interessamento e l'immediata risposta del 5 novembre della Presidenza della Camera dei deputati, che ha dato seguito alla petizione popolare inviata il 27 ottobre dal comitato e corredata da oltre 5.500 firme.

Promotore dell'iniziativa in difesa dell'ospedale di Palombara Sabina, Adriano Curci, presidente pro tempore del comitato, che dopo aver fatto interessare importanti personalità come Sonia Alfano ed Antonio Di Pietro, ha coinvolto la Presidenza della Camera dei deputati, presieduta da Gianfranco Fini.

«Ora staremo a vedere quello che succederà - afferma Curci - Il comitato per la salvaguardia dell'ospedale con la sensibilizzazione della petizione sta cercando di smuovere l'interesse su una questione spinosa e complessa come quella dell'ospedale di Palombara Sabina, una struttura degna delle migliori cliniche romane, con ambienti ampi puliti, con enormi potenzialità».

Ospedale che sarebbe l'ideale per una popolazione che conta circa 150.000 re-



sidenti che ormai, anche considerando il decongestionamento della struttura di Tivoli che non riesce più a recepire l'intero bacino, ma che è rimasto senza assistenza sanitaria.

Intanto nella sua serie di incontri il comitato mercoledì 10 novembre nelle persone di Adriano Curci e Teodoro Teodori, ha incontrato alla Pisana il consigliere regionale Carlo Lucherini.

«L'incontro è stato deludente perché Lucherini sembrava non conoscere quello che sta accadendo a Palombara Sabina. E ci ha pure invitato ad organizzare una manifestazione di protesta. Già fatta però - sottolinea

Curci - Inoltre ci ha invitato a costituire un comitato, già fatto pure questo. E soprattutto sembrava a nostro avviso poco interessato alla nostra causa. L'unica delucidazione che è riuscito a darci nell'incontro del 10 è quella che con il nuovo Piano della Polverini, le tante aspettative sulla "Casa della Salute" non si concretizzeranno. Infatti, il Protocollo d'intesa del 2006 con il nuovo Piano Polverini risulterebbe completamente azzerato».

«Ora a nostro avviso o Lucherini non conosceva la nostra situazione, tant'è che il professor Teodori gli ha dovuto spiegare quello che ac-



Adriano Curci

cadeva a Palombara, e questo è un fatto grave, perché sta a significare che né lui, né tantomeno chi ha i contatti con lui lo ha avvisato - spiega Curci - Oppure il consigliere Lucherini conosce bene la situazione di Palombara Sabina e mostra poco interesse, e pure questo è un fatto grave».

Infine, il comitato sta calendarizzando i successivi incontri con i seguenti organi: dipartimento regionale programmazione economica e sociale, con la direzione regionale programmazione e risorse del servizio sanitario regionale, con l'area programmazione della rete ospedaliera e ricerca.

## LA PROVOCAZIONE di alcuni cittadini Curci: «Sì all'autogestione ma se dovesse servire»

«Verificato che il comitato spontaneo dei cittadini di Palombara Sabina non trova risposte né nelle istituzioni, tanto meno in quelle regionali - dice Adria-

La salute dei cittadini è un diritto costituzionale e la logica del risparmio economico e del diritto alla salute dei cittadini, non può mettere a rischio la vita e la sa-



no Curci - ci verrebbe di avanzare una proposta: ovvero provvedere all'autogestione dell'ospedale».

Questa popolazione non può restare senza assistenza sanitaria, dunque. Sono legittime tutte queste iniziative volte alla salvaguardia della struttura ospedaliera. Purché restino pacate e democratiche e siano, perché no, propulsive.

lute dell'intera comunità.

«Noi pensiamo che anziché progettare un nuovo ospedale sulla Tiberina o Valle del Tevere, a circa 15 chilometri dalla struttura di Palombara, sia inutile. Basterebbe potenziare il Santissimo Salvatore, rendendolo efficiente e funzionante, considerando la sua enorme potenzialità», conclude il presidente Curci. (Gi. Fe.)

La storia Il Santissimo Salvatore, fondato nel '74, è stato declassato e abbandonato

## La struttura può essere un modello efficiente

**M**a quali sono i motivi per cui il "Comitato onlus dell'ospedale Santissimo Salvatore" di Palombara Sabina è arrivato a scrivere fino alla Camera dei deputati.

Innanzitutto per portare a conoscenza le istituzioni governative nazionali, visto che i politici locali finora non sono stati capaci di farsi sentire concretamente sul problema della presunta chiusura dell'ospedale di Palombara. Sindaco Della Rocca escluso, considerato che sta perseguendo la linea istituzionale con la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini.

Va ricordato che con il progressivo declassamento e depotenziamento della struttura sanitaria, che copre un vasto territorio, si viola l'articolo 32 della Costituzione italiana che sancisce la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse delle collettività.

Obbliga gli Enti preposti, Stato, Regioni, Province e

**Casa della Salute:  
il Sindaco sta  
percorrendo  
la strada  
istituzionale  
in Regione  
con i contatti  
con la Polverini**



Paolo Della Rocca

Comuni a promuovere ogni opportuna iniziativa, ad adottare precisi comportamenti finalizzati alla migliore tutela possibile della salute dei cittadini. Si può, dunque, sostenere che la tutela della salute pubblica è un diritto istituzionale che deve necessariamente tradursi in scelte organizzative atte a garantire quelle fasce di popo-

lazione più fragili: bambini, adolescenti, donne in gravidanza, nonché popolazioni di pazienti con le più svariate patologie.

Così come è un diritto costituzionale ricevere pari opportunità di accesso e fruizione dei servizi sanitari da parte di tutti i cittadini, tenendo conto delle specificità territoriali.

L'ospedale di Palombara Sabina, ieri modello di efficienza, economicità e chiara dimostrazione di come anche nel pubblico le strutture sanitarie possono essere produttive e funzionanti. Ed oggi chiaro esempio di una politica territoriale sanitaria priva di una seria programmazione, una struttura sanitaria resa inoperosa da chi dovrebbe garantirci il diritto alla salute.

La domanda dei posti letto, poi, è sempre stata superiore all'offerta. E la struttura ospedaliera di Palombara Sabina, pur risalente al 1974, si presenta ancora come un modello ideale di ospedale.

Il Santissimo Salvatore, comunque, nonostante abbia una struttura degna delle migliori cliniche romane e si presenti con ambienti ampi e puliti, nonostante abbia nuovi reparti già costruiti e completati, ma mai utilizzati, risulta essere una struttura completamente abbandonata a se stessa.

## ENTE LUCRETILE Presentato il volume "I Monti della Lince" per i vent'anni del Parco

Si è svolto l'8 novembre, presso la Regione Lazio, la presentazione del volu-

consigliere del medesimo Ente Marco Cerboni, i ricercatori dell'Ispira Beti Piot-



me "I Monti della Lince", a cura di Gilberto De Angelis, alla presenza di persone del mondo dell'ambientalismo e delle istituzioni regionali.

Presenti, tra gli altri, l'ex vice presidente dell'Ente Parco Renato Gilardi e l'ex

to e Claudia Maria D'Ovidio.

Nell'ambito dell'evento è stata sottolineata la delicata fase in cui versano i Parchi del Lazio, ma anche i contenuti d'interesse scientifico della pubblicazione in oggetto.